

Sviluppo, cultura e non-profit

«Ecco come il Sud può crescere»

Industriali e intellettuali al San Carlo per il forum della Fondazione Isaia E Bellenger offre Capodimonte per ospitare i corsi di lingua napoletana

di **Anna Paola Merone**

NAPOLI Lo sviluppo del Mezzogiorno è legato alla cultura e al non profit. Si parla di mecenatismo al teatro San Carlo nel corso di un dibattito organizzato per la presentazione della fondazione Enrico Isaia e Maria Pepillo. Apre il presidente dell'Unione industriali, Vito Grassi, che invoca la necessità di mettere il Mezzogiorno al centro dello sviluppo del Paese e di accelerare il percorso verso la sburocratizzazione, definendo intollerabile il tasso di disoccupazione giovanile. Gaetano Manfredi, rettore della Federico II e presidente dei rettori italiani, ha una visione ottimistica sul ruolo delle università che fanno formazione e ricerca e sono

strumenti di trasformazione sociale ed economica dei territori. Invoca però uno stretto rapporto fra pubblico e privato e il superamento del forte divario fra Nord e Sud.

Giorgio Righetti, direttore generale Acri, sottolinea la forza delle Fondazioni che deve essere mirata a missioni specifiche. Meno del 10% delle fondazioni è nel Sud: hanno dato vita ad una unica Fondazione per il Sud che opera in campo sociale e nel terzo settore con grandi riscontri.

Rosanna Purchia, sovrintendente del San Carlo, ricorda l'esperienza di un teatro che ha faticato a rimettere rigore nei conti, rigore che ha portato a dieci anni consecutivi di pareggio di bilancio, e sottolinea il coinvolgimento di imprenditori locali con Concerto di impresa,

che raccoglie l'impegno di otto aziende che hanno scelto di sostenere il lirico. È stato Gianfranco D'Amato, ad di Seda, a coinvolgerle. È un attivo ed entusiasta mecenate e sottolinea la storica vicinanza di Seda al San Carlo e il suo ruolo centrale in «Concerto di imprese», che ha lo scopo di portare star internazionali in cartellone impegnando cifre importanti per rilanciare il teatro a livello mondiale.

Armando Bianchini, vice presidente della fondazione Altgamma, ricorda le potenzialità del settore del lusso per fornire risposte in campo occupazionale. E se il costo del lavoro è una variabile importante, resta il valore assoluto e intangibile del Made in Italy. I prodotti di eccellenza hanno un mercato che non conosce incertezze. Poi è la

volta del sindaco di Casalnuovo Massimo Pelliccia che racconta le potenzialità della città dei sarti. Conclusioni affidate a Gianluca Isaia, ceo Isaia&Isaia e presidente della Fondazione Enrico Isaia e Maria Pepillo, che dichiara l'ambizione di «vestire Napoli di storia, cultura e sviluppo». La Fondazione ha obiettivi ambiziosi per rilanciare il Sud e l'occupazione giovanile e un sogno: organizzare corsi di lingua napoletana. Che il direttore di Capodimonte Sylvain Bellenger, presente in sala, si offre di ospitare al museo. E rilancia offrendo l'appartamento reale di Capodimonte per una sfilata di Isaia. Nel foyer del San Carlo, dopo il dibattito, postazioni della sartoria Isaia e Sergio Assisi, uno dei molti personaggi del cinema che veste Isaia.

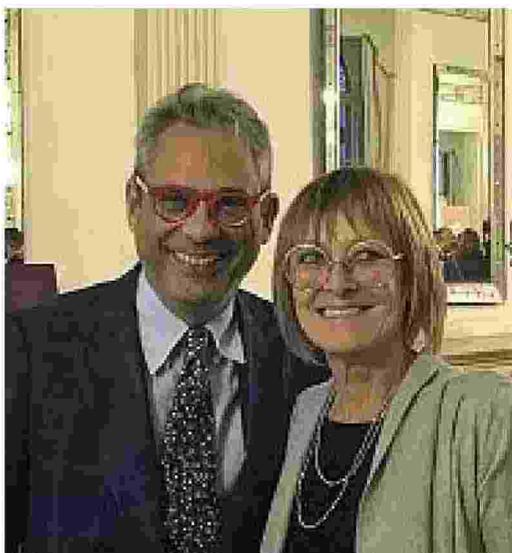
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vito Grassi
È ormai
intollerabile
il numero
dei giovani
senza
un lavoro



Gaetano Manfredi
Bisogna
superare
il divario
tra Nord
e Sud



Nel foyer Gianluca Isaia e Rosanna Purchia

